

PESCARA: TESTA, "MI VEDO SINDACO, DECIDANO I CITTADINI NON ROMA"

14 Febbraio 2014

PESCARA – "Venti giorni fa mi sono dimesso da presidente della Provincia di Pescara, ieri ho revocato le mie dimissioni e oggi annuncio che lavorerò in maniera ancora più incisiva per la città di Pescara".

Lo ha dichiarato Guerino Testa che stamani ha convocato la stampa per metterla al corrente delle motivazioni delle sue ultime decisioni.

"Venti giorni fa – ha spiegato entrando nel dettaglio – ho rassegnato le dimissioni da presidente della Provincia perché c'era uno scenario politico da valutare in vista delle elezioni. Il partito (nelle persone di Angelino Alfano, Gaetano Quagliariello e Federica Chiavaroli) mi aveva chiesto di mettermi a disposizione e l'ho fatto sapendo che avevo venti giorni di tempo per valutare il da farsi. Adesso il panorama politico è più chiaro e quindi, avendo ritirato ieri pomeriggio le dimissioni, rientro alla guida dell'ente per una serie di motivi. E, ovviamente, non mi candido alle elezioni regionali".

Il presidente ha sottolineato la volontà di portare avanti alcuni progetti strategici per il territorio: dall'istituto Alberghiero alla piscina provinciale, dalle piste ciclabili al pattinodromo di Montesilvano, negli spazi del liceo d'Ascanio, passando per alcune vertenze che riguardano questo territorio.

"Per tale motivo ho deciso di rientrare: ora voglio rimettere testa e cuore su tali questioni, che intendo assolutamente risolvere", ha aggiunto.

"Parallelamente, da oggi, inizio a lavorare in particolar modo per la città di Pescara, ad ascoltare i cittadini, le categorie, gli operatori commerciali, le associazioni. Un'opera, questa, utile per le primarie o per qualsiasi strumento sarà scelto dalla coalizione per arrivare ad una decisione condivisa sul candidato a sindaco della città. Riconfermo dunque la mia totale disponibilità a misurare il consenso attraverso primarie, sondaggi, gazebo, incontri con categorie produttive", ha sottolineato Testa.

"Non sto lanciando la mia candidatura a sindaco, ha sottolineato con forza, ma voglio dire che non accetto che siano i tavoli romani a decidere chi debba essere il candidato sindaco della nostra città. La scelta deve spettare ai cittadini. Ed è importante che la coalizione faccia quadrato su questo, evitando spaccature. La coalizione divisa sarebbe un grave errore. Il centrodestra deve essere unito, coeso e aperto, non chiuso, né deve delegare ai rappresentanti romani la scelta del candidato sindaco di Pescara", ha aggiunto ancora.

Testa si è anche soffermato sui rapporti con il sindaco uscente, Luigi Albore Mascia. "La sua ambizione a ricandidarsi è più che legittima, ma non deve coincidere con l'impedimento, per me e per altri, a coltivare lo stesso desiderio".

Testa ha ricordato infine che cinque anni fa "ho fatto un passo indietro e sono stato dirottato in Provincia portando la coalizione a un grande risultato, direi storico: governare l'ente dopo 25 ininterrotti anni di amministrazione targata centrosinistra. Ritengo che il mio desiderio sia comprensibile, legittimo, oltre che suffragato da un buon consenso, non solo quello registrato quasi cinque anni fa ma quello che colgo quotidianamente".

"Riconfermo dunque la mia disponibilità a confrontarmi con altri candidati a sindaco della città e a misurare il consenso dei cittadini attraverso qualunque strumento la coalizione scelga, e se i pescaresi sceglieranno Mascia lavorerò con lui, sperando che avvenga lo stesso al contrario".